



Decreto Dirigenziale n. 303 del 26/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 ART. 208. APPROVAZIONE DEL PROGETTO IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI DA UBICARSI IN TORRE ANNUNZIATA (NA) ALLA VIA S. ANTONIO, 26, PROPOSTO DALLA SOCIETA' VISTA CARMINE S.R.L..

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" prevede l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- b. che con D.G.R.C. n. 1411/07 modificata con D.G.R. n. 388 del 31/07/2012, la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- c. che la Società Vista Carmine S.r.l. con istanza, acquisita agli atti in data 16/02/2009 prot. 130642, ha chiesto ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'approvazione del progetto dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da ubicarsi in Torre Annunziata (NA) alla Via S. Antonio, 26 foglio 14 particella n. 367 (ex 534, 255, 531, 528);
- d. che con D.D. n. 725 del 11/09/2009 il Settore 02 del A.G.C. 05 ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale sul progetto succitato;

RILEVATO:

- a. che la Commissione Tecnica Istruttoria, prevista dalla D.G.R. n. 1411/07 modificata con D.G.R. n. 388 del 31/07/2012, nella seduta del 25/11/2009 verificata la completezza della documentazione progettuale richiesta e la congruità tra il progetto oggetto di richiesta di approvazione ex art. 208 e quello di cui al D.D. n. 725/09, ha espresso parere favorevole per l'esame da parte della Conferenza di Servizi;
- b. che nella Conferenza di Servizi, i cui lavori sono iniziati in data 20/01/2010 e conclusi in data 01/04/2011, il contenuto dei cui verbali si richiama, esaminata la documentazione presentata dalla Società, in allegato all'istanza in data 16/02/2009 prot. 130642, sostituita e modificata con quella presentata in data 08/02/2011 prot. n. 98497 è emerso quanto segue e sono stati espressi i sotto indicati pareri:
 - b.1 la Società intende svolgere l'attività su area identificata in catasto al foglio 14 particella 367 (ex 534 – 255 – 531 – 528) ricadente in zona "D" industriale soggetta alla normativa del piano ASI ed in particolare in parte a "verde agricolo di rispetto industriale ed infrastrutturale" - dove è fatto divieto assoluto di costruzioni - in parte a "viabilità di progetto" e nella restante parte marginale a "unità di localizzazione industriale". L'impianto si estende su di una superficie di 5.100 m² ed il manufatto è oggetto di istanza di condono edilizio, ai sensi della Legge 47/85 con destinazione d'uso "attività industriale artigianale di recupero materiali ferrosi". Il sito rientra nella sub perimetrazione del SIN Litorale Vesuviano, oggetto di caratterizzazione il cui procedimento è incardinato presso il competente MATTM. L'area – secondo quanto rappresentato dall'ASI nella seduta del 20/01/2010 – è destinata a fascia di rispetto industriale dove è fatto divieto assoluto di costruzioni e non è consentito alcuna attività industriale. Per tale motivo nella citata seduta l'ASI ha dichiarato l'impossibilità di esprimere il proprio nulla osta alla condonabilità degli immobili, sia ai sensi del vigente PRT dell'ASI, sia ai sensi di una eventuale variante urbanistica;
 - b.2 per la mancata conformità urbanistica edilizia nella seduta del 20/01/2010 il Comune, l'ASL, la Provincia, l'ARPAC e l'ASI hanno espresso parere negativo per inidoneità del sito e la Regione ha comunicato, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90, che tale inidoneità costituisce motivo ostativo al rilascio dell'autorizzazione richiesta;
 - b.3 la Società ha presentato memoria difensiva, acquisita agli atti con prot. 80997 del 29/01/2010, in cui si contesta il parere negativo espresso dall'ASI dichiarando, tra l'altro, che "non tutta l'estensione dell'area in cui è allocato il sito di impianto ricade all'interno della zona verde agricolo di rispetto industriale ed infrastrutturale", che "solo un macchinario è insistente a circa 20

m. dalla strada ed esso non costituisce costruzione in senso edilizio, cioè infisso al suolo con il carattere della stabilità, determinante carico urbanistico etc.”, che “ciò nonostante si dichiara sin d’ora la disponibilità a spostarlo in diverso sito e a distanza legale”, che “un risalentissimo vincolo di rispetto industriale su determinate aree le quali, secondo la superiore pianificazione, hanno da un canto perso i connotati della prevalente destinazione industriale e dall’altro hanno perso la vocazione edificatoria industriale, risulterebbe in contrasto con il principio generale dell’ordinamento comunitario secondo cui i vincoli all’uso ed al godimento della proprietà sono illegittimi se protratti oltre un certo limite”. La Società ha, pertanto, richiesto la fissazione di una nuova seduta di Conferenza di servizi;

- b.4** che nella seduta del 13/05/2010, convocata per l’esame delle argomentazioni prospettate dalla Società nella citata memoria difensiva, il Comune ha dichiarato che l’area è oggetto di una variante approvata giusto accordo di programma per il recupero delle aree dimesse ex TECNO TUBI VEGA ed aree limitrofe del Comune di Torre Annunziata e l’ASI e alla luce della ulteriore documentazione, si è riservato di esprimere il proprio parere;
- b.5** nella successiva seduta del 29/12/2010 la Società ha dichiarato di voler presentare un nuovo progetto da localizzare interamente all’interno dell’area industriale, superando in tal modo gli ostacoli dovuti alla allocazione dell’impianto;
- b.6** che la Società in data 08/02/2011 prot. 98497 ha presentato il progetto rimodulato dell’impianto che prevede la localizzazione dell’intero impianto nell’area industriale. A tal fine la relazione tecnica e l’elaborato grafico riportante LAY – OUT aree di lavorazione e punto di emissione datate rispettivamente 12/01/2011 e 19/01/2011 sostituiscono quelle precedenti acquisite agli atti con prot 0987408 del 16/11/2009. Secondo il citato progetto rimodulato la pressa cesoia viene allocata all’interno dell’area industriale e gli uffici (guardiole, ufficio accettazione, servizi igienici, deposito per materiali assorbenti) vengono allocati in un edificio preesistente, oggetto di condono edilizio sito all’interno dell’area industriale. Il nuovo progetto non prevede più il parcheggio ma un’area movimentazione rifiuti in ingresso nella quale sosterranno gli automezzi per il carico e lo scarico con previsione di un parcheggio autocarro per una sosta momentanea. Per il ridimensionamento dell’impianto (da 5.100 m² a 2.792 m²) le quantità stoccate di rifiuti (R13) vengono ridotte a 20.000 tonn/annue, le quantità trattate (R4) vengono ridotte a 8.000 tonn/annue pari a 30 tonn/giornaliere. La tipologia dei rifiuti trattati subisce complessivamente una diminuzione: vengono eliminati cinque codici ed inseriti due nuovi codici relativi ad attività di stoccaggio;
- b.7** il Comune ha richiesto che tutti i volumi ricadenti nell’area verde di rispetto siano demoliti e tale area dovrà essere inibita a qualsiasi attività di tipo produttivo;
- b.8** la Società ha dichiarato che delimiterà l’area produttiva dalla fascia di rispetto con paletti e catene lasciando libero il varco d’ingresso;
- b.9** il progetto de quo prevede:
 - b.9.1** che le acque di piazzale e le acque di gronda - causa la mancanza della rete fognaria - recapitano in vasche interrate di sedimentazione e di disoleatura, le acque nere sono raccolte in due vasche a tenute. Tutti i reflui sono soggetti alla disciplina dei rifiuti di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. La Società a tal proposito dichiara di avvalersi per il deposito temporaneo dei rifiuti del criterio quantitativo.
 - b.9.2** le polveri e il particolato - provenienti dal trattamento di cesoiatura di rifiuti speciali non pericolosi (metalli ecc.)- sono inviati ad un sistema di depolverizzazione dimensionato per una portata d’aria pari a circa 1800 m³/h prodotta dall’aspiratore sovrastante la bocca di taglio ed abbattuti da un ventilatore centrifugo e da un filtro a tessuto ed immessi in atmosfera attraverso il punto EM1 indicato in planimetria.
 - b.9.3** non essendo il Comune dotato di zonizzazione acustica è stata attribuita la classe IV (area di intensa attività umana) con valori di riferimento alla normativa nazionale. Le misure sono state effettuate lungo il perimetro dell’impianto per un totale di dodici rilevamenti.

Risulta il rispetto dei limiti previsti dalla norma, il livello differenziale di rumore tra il livello di rumore ambientale (LA) e il livello di rumore residuo rispetta i limiti previsti.

- b.10** l'ASI ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto rimodulato, non in contrasto con le previsioni del P.R.T. dell'ASI e depositato agli atti della Conferenza Decreto n. 60 del 28/03/2011, a firma del commissario straordinario dell'ASI;
- b.11** l'A.R.P.A.C. e la Provincia hanno espresso parere favorevole all'approvazione del progetto, ritenendo lo stesso da un punto di vista tecnico, conforme alla vigente normativa ai fini della tutela delle matrici ambientali, suolo, sottosuolo, acque di falda, emissioni in atmosfera;
- b.12** l'A.S.L., preso atto che il Ministero dell'Ambiente ha ricevuto i risultati della caratterizzazione, ha espresso parere favorevole dal punto di vista igienico sanitario;
- b.13** il Comune, nel condividere quanto evidenziato dalla Società - sull'assenza di aumento volumetrico salvo che per i manufatti oggetto di condono edilizio - ha ritenuto il progetto, così come modificato e ricadente in zona "D" industriale, conforme alle previsioni urbanistiche, fatte salve le istanze di condono e che, quindi, non debba esprimersi ai sensi dell'art. 18 del P.T.P.. Ha espresso pertanto parere favorevole richiedendo che gli elaborati grafici consistenti nella redazione dei prospetti, sezioni quotate, planimetrie con smaltimenti, foto rendering vengano riprodotti alla luce della modifica progettuale apportata.

CONSIDERATO che:

- a.** la Società con nota dell'11/04/2011, inviava a tutti gli Enti la documentazione richiesta dal Comune in Conferenza, acquisita agli atti della Regione con prot. 292514 del 12/04/2011;
- b.** la Provincia di Napoli con nota n. 3262 del 20/04/2011, acquisita agli atti prot. n. 321907 del 21/04/2011, ha rilevato che "la delimitazione della fascia di rispetto indicata negli elaborati grafici - viene descritta con paletti in ferro e catene mentre deve essere realizzata con paletti fissati al suolo e catene non removibili";
- c.** questo Settore con nota prot. 421117 del 27/05/2011 - sollecitata con nota prot. 722684 del 26/09/2011 e nota prot. 714460 del 01/10/2012 - alla luce del parere di validazione dell'ARPAC prot. 36567 dell'08/10/2010 e successivo prot. 44163 del 02/12/2010 delle indagini di caratterizzazione, eseguite presso il sito, dalle quali si evince la non contaminazione dei suoli, e dei rapporti di prova di analisi sulle acque di falda, da cui risulta la non contaminazione delle stesse, ha richiesto al MATTM se l'area è stata restituita agli usi legittimi;
- d.** il MATTM con nota prot. 25711 dell'08/10/2012 ha trasmesso stralcio del documento preparatorio della Conferenza di Servizi decisoria da cui risulta: "...omissis....la Direzione per la tutela del territorio e delle risorse idriche, a seguito dell'istruttoria tecnica effettuata, sui risultati delle indagini previste dal Piano di caratterizzazione realizzato dall'azienda e sulle relative validazioni effettuate dall'ARPAC, prende atto con effetto liberatorio dell'area, che dovrà comunque essere ratificato dalla Conferenza di servizi decisoriaomissis".

VISTO che:

- a.** con nota del 16/12/2009 prot. n. 1088955 sono state chieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 03/06/88 n. 252;
- b.** con nota del 24/10/2012 acquisita agli atti di questo Settore con prot. 780898 del 25/10/2012 la Società ha trasmesso dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000, di iscrizione alla Camera di Commercio, con indicazione del numero e della data di iscrizione, dell'attività, dei titolari di cariche o qualifiche, della sussistenza o meno di procedure concorsuali in corso e di nulla-osta ai fini dell'art.10 L. 31/05/1965 n. 575 e s.m.i..

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza e per quanto su considerato, di approvare il progetto dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della Società Vista Carmine S.r.l. da ubicarsi in Torre Annunziata (NA) alla Via S. Antonio n.26, al foglio 14 particella n. 367 (ex 534, 255, 531, 528);

VISTI

il D.Lgv n 152 del 03/04/2006 e s.m.i;
la Delibera di G.R. n. 1411 del 27.07.2007;
il D.D. n.9 del 20/04/2011 del Coordinatore dell'A.G. 05

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato;

1. **APPROVARE**, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza e per quanto su considerato, il progetto dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi della Società Vista Carmine S.r.l. da ubicarsi in Torre Annunziata (NA) alla Via S. Antonio n.26, identificato al foglio 14 particella n. 367 (ex 534, 255, 531, 528) dell'estensione di 2.792 m² con una capacità di stoccaggio rifiuti non superiore a 20.000ton./annue e di trattamento non superiore a 8.000 ton./annue pari a 30 ton./g;
2. **AUTORIZZARE** Vista Carmine S.r.l., legalmente rappresentata dal Sig. Vista Carmine nato a Napoli il 18/12/1936, a realizzare l'impianto entro 12 mesi a far data dal rilascio del presente provvedimento, in conformità al progetto esaminato in Conferenza ed integrato con gli elaborati acquisiti agli atti con prot. 292514 del 12/04/2011, ed alle prescrizioni di cui al punto 4;

Il progetto de quo consta dei sotto indicati atti ed elaborati:

- 2.1 Relazione tecnica redatta dal Dr. Angelo Mocerino in data 12/01/2011, acquisita agli atti prot. n. 0098497 del 08/02/2011;
- 2.2 Planimetria redatta dal Dr. Angelo Mocerino in data 19/01/2011 acquisita agli atti prot. n. 0098497 del 08/02/2011 – Lay-out di lavorazione e punto di emissione;
- 2.3 Relazione tecnica sulla rumorosità a firma del tecnico competente in acustica ambientale Per. Ind. Giovanni Calabrese datata 21/01/2011 acquisita agli atti prot. n. 0098497 del 08/02/2011;
- 2.4 Planimetria redatta dal Dr. Toni Gattola in data ottobre 2009 quadratura delle superfici, acquisita agli atti prot. 0987408 del 16/11/2009 (Tav. EG 02);
- 2.5 Planimetria redatta dal Dr. Angelo Mocerino in data 04/04/2011 planimetria generale percorso acque di scarico e particolari costruttivi delle vasche, acquisita agli atti prot. 0292514 del 12/04/2011 (Tav. 02);
- 2.6 Planimetria redatta dal Dr. Angelo Mocerino in data 04/04/2011 planimetria quotata e particolari dei corpi di fabbrica, acquisita agli atti prot. 0292514 del 12/04/2011 (Tav. 03);
- 2.7 Planimetria redatta dal Dr. Toni Gattola in data ottobre 2009 planimetria di inquadramento territoriale, acquisita agli atti prot. 0987408 del 16/11/2009 (Tav. EG 06);
- 2.8 Documento di valutazione dei rischi datato 31/10/2009 acquisita agli atti prot. n. 0987408 del 16/11/2009;
- 2.9 Foto Rendering datato 04/04/2011 a firma del Dott. Angelo Mocerino, acquisita agli atti prot. n. 0292514 del 12/04/2011;

2.10 Titolo di proprietà redatto dal Notaio Plinio Varcaccio Garofalo, datato 04/06/1974, acquisito agli atti prot. n. 0130642 del 16/02/2009, unitamente all'attestazione di comodato d'uso gratuito e personale del Sig. Vista Carmine acquisito agli atti prot. n. 0987408 del 16/11/2009;

2.11 Nomina Direttore Tecnico Dr. Antonio Pastena n. 780 Ordine dei chimici della Campania acquisito agli atti prot. n. 0130642 del 16/02/2009;

2.12 Decreto Dirigenziale n. 725 del 11/09/2009, parere della Commissione V.I.A.;

3 di precisare che:

le tipologie di rifiuti e le operazioni di smaltimento e/o di recupero che vengono autorizzate con il presente provvedimento sono le seguenti:

Codice CER	Tipologia rifiuti	Attività
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R13
15 01 04	imballaggi metallici	R13 R4
16 01 03	pneumatici fuori uso	R13
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	R13
16 01 16	serbatoi per gas liquido	R13
16 01 17	metalli ferrosi	R13
16 01 18	metalli non ferrosi	R13
16 06 01*	batterie al piombo	R13
17 04 01	rame, bronzo, ottone	R13 R4
17 04 02	alluminio	R13 R4
17 04 03	piombo	R13 R4
17 04 04	zinco	R13 R4
17 04 05	ferro e acciaio	R13 R4
17 04 07	metalli misti	R13 R4
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10*	R13 R4
20.01.40	metallo	R13 R4

3.2 in relazione alle superfici dell'impianto, di circa 2.792 mq, nell'impianto possono essere stoccati in ogni momento 698 mc di rifiuti (peso specifico medio 0,8) equivalenti a 558,00 tonn. per una quantità complessiva annua di 20.000 ton. e possono essere sottoposte a operazione (R4) non più di 30 ton/g.

4 DI PRESCRIVERE che:

4.1 tutti i volumi ricadenti nell'area verde agricolo di rispetto industriale ed infrastrutturale devono essere demoliti e tale area inibita a qualsiasi attività di tipo produttivo. La citata area verde agricolo dovrà essere delimitata con paletti fissati al suolo e catene non removibili;

4.2 la gestione delle acque nere, di piazzale e delle acque di gronda dovrà avvenire in ottemperanza alla normativa di cui alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

4.3 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività debbono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D. Lgs. 152/06;

- 4.4** il carico e lo scarico dei rifiuti deve essere annotato sull'apposito registro di cui all'art. 190 dello stesso D. Lgs. 152/06 che deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
- 4.5** i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/06, debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- 4.6** il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo) deve essere espletato nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera **bb** – punti da **1)** a **4)**;
- 4.7** per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione;
- 4.8** di contenere le emissioni in atmosfera, ad inquinamento significativo, provenienti dall'attività di trattamento di cesoiatura, nei limiti sotto indicati:

Camino	Provenienza emissioni	Inquinante	Concentrazione Mg/nmc	Portata Nmc/h	Flussi di massa g/h	Sistema di abbattimento
E1	cesoia	Polveri e particolato	0,160	1.800	0,3	Filtro a tessuto

- 4.9** le misurazioni periodiche in autocontrollo, delle emissioni in atmosfera, dovranno essere effettuate con cadenza annuale;
- 4.10** i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
- 4.11** i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
- 4.12** il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
- 4.13** provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
- 4.14** controlli annuali per l'acustica ambientale.

5 STABILIRE che:

- 5.1** Vista Carmine S.r.l. è tenuta a comunicare a questo Settore e all'Amministrazione Provinciale di Napoli l'inizio e la fine dei lavori, quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia giurata redatta da tecnico abilitato che dovrà attestare che i lavori sono stati completati conformemente al progetto approvato;
- 5.2** l'Amministrazione Provinciale di Napoli ricevuta la comunicazione di ultimazione dei lavori, entro sessanta giorni, predisporrà apposito sopralluogo al fine di verificare la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e informerà tempestivamente questo Settore sugli esiti del sopralluogo;
- 5.3** a seguito della comunicazione del completamento dei lavori Vista Carmine S.r.l. è autorizzata, nelle more del sopralluogo di cui al precedente punto 5.2, a svolgere l'esercizio provvisorio dell'attività per un periodo di mesi sei;
- 5.4** la Società Vista Carmine S.r.l., prima di intraprendere l'esercizio provvisorio dell'attività è obbligata a presentare a questo Settore, apposita polizza fidejussoria rilasciata da istituto bancario o primaria compagnia di assicurazione, debitamente autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, avente validità di anni undici e per un importo di € 86.250,00= (ottantaseimiladuecentocinquanta,00) a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività;

- 5.5 qualora la Società, attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, si adotteranno, a seconda della gravità dell'infrazione, i seguenti provvedimenti;
- 5.5.1 diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di dodici mesi;
 - 5.5.2 diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a dodici mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
 - 5.5.3 revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.
- 5.6 l'autorizzazione definitiva a svolgere l'attività, sarà rilasciata con decreto di questo Settore, previa attestazione dell'Amministrazione Provinciale di Napoli di conformità dell'impianto al progetto approvato.
- 6 Il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva o di diniego di concessione edilizia in sanatoria del manufatto ricadente nella zona di "unità di localizzazione industriale".
- 7 **DARE ATTO che:**
- 7.1 il Sig. Vista Carmine nato a Napoli il 28/12/1936 quale amministratore della Società Vista Carmine S.r.l. è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;
 - 7.2 l'eventuale cambio dell'assetto societario (Amministratore, sede legale, nomina di nuovo Responsabile Tecnico dell'impianto ecc.) dovrà essere comunicato tempestivamente a questo Settore.
- 8 **NOTIFICARE** il presente atto alla Società Vista Carmine S.r.l..
- 9 **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento, all'ASL NA 3 Sud, all'A.R.P.A.C., al Consorzio ASI, al Comune di Torre Annunziata, all'Amministrazione Provinciale di Napoli che - in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs.152/06 - procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore, ed al MATTM;
- 10 **DARE ATTO** che il Comune di Torre Annunziata (NA) è tenuto a comunicare a questo Settore gli esiti dell'istanza di condono edilizio, presentata dalla Ditta Vista Carmine S.r.l., ai sensi della Legge 47/85 prot.1734 del 18/12/1986.
- 11 **INVIARE** per via telematica copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima data.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi